



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### *Comunicato stampa*

20 gennaio 2012

#### **Il CMI in difesa del Tricolore**

Il CMI ha preso conoscenza del corteo di circa 200 studenti a Palermo partito stamane da corso Vittorio Emanuele per poi dirigersi verso il porto, per dare sostegno ad agricoltori e autotrasportatori, che da lunedì hanno bloccato uno degli ingressi dell'area portuale.

Il CMI non può accettare né condividere la bandiera bruciata e neanche l'oltranzismo, che crea disagi a tutta la popolazione. Invece della solidarietà, questi giovani hanno scelto il risentimento. Lo dimostra il fatto che i "forconi" mettono in ginocchio la già precaria situazione socio-economica dell'isola.

Se protestare o scioperare è un diritto (regolamentato) queste forme di dissenso fanno parte delle attività legate ai maggiori responsabili del dissesto isolano, sia per le scelte politiche operate sia per i meccanismi clientelari, a beneficio di pochi.

Bruciare la bandiera è molto grave, un atteggiamento che la dice lunga sull'amor di patria!

Che vigliaccheria bruciare la bandiera italiana!

I nostri Padri sono morti per il Tricolore e tanti italiani servono la Patria in questo momento, anche all'estero. Il CMI ricorda che dal 2006 chiunque vilipende con espressioni ingiuriose la bandiera nazionale o un altro emblema dello Stato è punito con la multa fino a €5.000. La pena è aumentata fino a € 10.000 nel caso in cui il medesimo fatto sia commesso in occasione di una pubblica ricorrenza o di una cerimonia ufficiale. Chiunque pubblicamente e intenzionalmente distrugge, disperde, deteriora, rende inservibile o imbratta la bandiera nazionale o un altro emblema dello Stato è punito con la reclusione fino a due anni. Agli effetti della legge penale per bandiera nazionale si intende la bandiera ufficiale dello Stato e ogni altra bandiera portante i colori nazionali. E' complice e corresponsabile chi non si è dissociato dal suo gesto.

Ci auguriamo che le autorità preposte si adoperino per il perseguimento dei responsabili a termini di legge.



Eugenio Armando Dondero